

ISTITUTO COMPRENSIVO DI CHIUDUNO
DELIBERA DEL COLLEGIO DOCENTI PER LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI
COLLEGIO DEI DOCENTI DEL 27 NOVEMBRE 2018

- Visti la Legge n° 169 del 2008 e il DPR 122 del 2009, recanti disposizioni circa la valutazione degli alunni nella scuola primaria e secondaria di 1^grado;
- Vista la C.M. n° 48 del 31 maggio 2012, relativa all'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione;
- Viste le Indicazioni Nazionali 2012, a cui fa riferimento il Curricolo dell'istituto comprensivo di Chiuduno;
- Viste Linee guida del MIUR e la C.M. 3/2015;
- Viste le novità introdotte dal Decreto 62 del 13/04/2017 in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di stato; e viste le successive indicazioni del MIUR;
- Tenuto conto delle 8 competenze chiave di cittadinanza europea;
- Visto il PTOF dell'Istituto comprensivo di Chiuduno e le indicazioni ivi contenute circa la valutazione degli apprendimenti, il patto educativo, il Regolamento disciplinare, il piano triennale di formazione e aggiornamento dei docenti, e sottolineata la coerenza che la valutazione deve avere con l'offerta formativa della scuola;
- Considerato che la valutazione è processo di natura collegiale;
- Tenuto conto dell'importanza di comunicare la valutazione del percorso scolastico agli studenti e ai genitori in modo tempestivo, trasparente ed efficace;
- Ritenuto che la valutazione dell'alunno debba rispondere ai seguenti criteri:
 - a) GLOBALITA': la valutazione non riguarda soltanto i progressi compiuti dall'alunno nell'area cognitiva, ma anche il processo di maturazione della personalità negli aspetti: atteggiamento, partecipazione, responsabilità, impegno, autonomia;
 - b) PROCESSUALITA': la valutazione parte da una accertata situazione iniziale e indica l'avvicinamento progressivo agli obiettivi programmati per ciascun alunno, da raggiungersi anche attraverso percorsi personalizzati;
 - c) VALENZA FORMATIVA: evidenziando le mete raggiunte dall'alunno, anche minime, la valutazione valorizza le sue potenzialità, lo aiuta a motivarsi e a costruirsi un concetto realistico e positivo di sé;
 - d) ORIENTAMENTO: la valutazione rileva e promuove le capacità cognitive, affettive e relazionali dell'alunno per guidarlo in scelte consapevoli per il futuro;
 - e) AUTOVALUTAZIONE: la valutazione, ricevuta dall'alunno in modo chiaro e tempestivo, attiva in lui un processo di autovalutazione consapevole, che attraverso l'individuazione dei punti di forza e di debolezza, serve a poter migliorare il proprio rendimento;
- Ribadito il valore formativo e non sanzionatorio della valutazione, e l'eccezionalità della non ammissione alla classe successiva nella scuola di base;
- Sottolineata l'importanza di considerare le condizioni di partenza dell'alunno, il livello complessivo di sviluppo e la maturità raggiunta;
- Ritenuto che la valutazione riguarda anche il processo di insegnamento e ne condiziona la riprogettazione;

IL COLLEGIO DEI DOCENTI DELIBERA QUANTO SEGUE:

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI PERIODICA E QUADRIMESTRALE

- a) La valutazione periodica degli apprendimenti sarà frutto di un lavoro di sintesi fra due aspetti fondamentali ma complementari: la verifica degli apprendimenti disciplinari e la valutazione formativa (che terrà conto della situazione di partenza, della progressione negli apprendimenti, della partecipazione, dell'impegno, dell'autonomia nel lavoro) e verrà espressa con voti in decimi, con giudizi sintetici, con livelli e con giudizi analitici, a seconda del tipo di prova e del tipo di apprendimento da valutare.
- b) Nella scuola secondaria per la valutazione delle prove scritte, che siano state opportunamente costruite per la misurazione delle prestazioni, si utilizzano i seguenti parametri percentuali:
- | | |
|-------------------------|---------------------------|
| da 0 a 42,4% = voto 4 | da 42,5 a 47,4 = voto 4,5 |
| da 47,5 a 52,4 = voto 5 | da 52,5 a 57,4 = voto 5,5 |
| da 57,5 a 62,4 = voto 6 | da 62,5 a 67,4 = voto 6,5 |
| da 67,5 a 72,4 = voto 7 | da 72,5 a 77,4 = voto 7,5 |
| da 77,5 a 82,4 = voto 8 | da 82,5 a 87,4 = voto 8,5 |
| da 87,5 a 92,4 = voto 9 | da 92,5 a 97,4 = voto 9,5 |
| da 97,5 a 100 = voto 10 | |
- Il registro elettronico Classeviva in uso consente di utilizzare anche il quarto di voto (es. 6,25 oppure 6,75, in riferimento ai punteggi opportunamente graduati).
- c) Per la valutazione delle prove orali e scritte durante l'anno, si utilizzano i criteri di valutazione che stabiliscono una corrispondenza tra voto decimale e livelli di prestazione (conoscenze, abilità, rielaborazione) come da allegati. Inoltre, e in particolare nella scuola primaria, gli elaborati e i lavori svolti sul quaderno saranno valutati soprattutto con giudizi/commenti discorsivi e formativi.
- d) Alla fine del quadrimestre la valutazione degli apprendimenti viene certificata dal documento di valutazione, attraverso voti numerici interi espressi in decimi, dal 4 al 10 nella scuola secondaria e dal 5 al 10 nella scuola primaria, integrati da una descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto, sulla base delle voci presenti nelle griglie adottate dal Collegio docenti.
- e) La valutazione sintetica quadrimestrale di ciascuna disciplina sul documento di valutazione non è il risultato della media aritmetica tra i voti ricevuti dallo studente nel corso del quadrimestre, ma è l'esito di una valutazione complessiva e formativa, condivisa collegialmente in sede di scrutinio, che tiene conto non solo della misurazione degli apprendimenti ma anche dell'impegno e dei progressi rispetto alla situazione di partenza.
- f) Sul documento di valutazione delle classi prime della scuola primaria nel 1° quadrimestre non si utilizzano i voti decimali per le discipline, ma solo il giudizio globale opportunamente dettagliato.
- g) Le discipline di religione e di attività alternativa vengono valutate a fine quadrimestre su una nota a parte rispetto al documento di valutazione attraverso un giudizio sintetico:
OTTIMO=10 DISTINTO=9 BUONO=8 DISCRETO=7 SUFFIC.=6 INSUFFIC.=5.
Il giudizio sintetico fa riferimento all'interesse manifestato e ai livelli di apprendimento conseguiti dallo studente.
- h) Gli studenti possono essere ammessi alla classe successiva e all'esame anche in presenza di livelli di apprendimento carenti, parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, e la scuola in tal caso attiva specifiche strategie per il miglioramento, da dichiarare nel verbale dello scrutinio e da comunicare ai genitori.
- i) La non ammissione alla classe successiva nella scuola di base avviene in base ai criteri declinati nell'apposita sezione, solo in casi eccezionali e comprovati da specifica e dettagliata motivazione documentata. La relazione per ciascun alunno non ammesso va allegata al verbale dello scrutinio finale, completa di allegati. La non ammissione deve essere decisa in sede di scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o suo delegato, all'unanimità nella scuola primaria e a maggioranza nella scuola secondaria di 1° grado. E' necessario sia preceduta da una regolare, chiara e completa informazione ai genitori dello studente, documentata tramite i verbali degli incontri effettuati (l'ultimo

incontro deve essere effettuato entro un mese dalla fine delle lezioni). Prima della pubblicazione degli esiti finali, la decisione finale dello scrutinio va comunicata ai genitori.

CRITERI DI AMMISSIONE O DI NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA O ALL'ESAME DI STATO ai sensi del D.L. 62 del 13/04/2017

NELLA SCUOLA PRIMARIA: per la non ammissione nella scuola primaria è necessaria la delibera unanime di tutti i docenti dell'equipe pedagogica, presieduta nello scrutinio finale dal dirigente scolastico.

La non ammissione è un evento eccezionale e comprovato da specifica motivazione, con una relazione dettagliata e supportata da specifiche prove somministrate all'alunno, atte a dimostrare che nonostante le semplificazioni e gli adattamenti ai livelli minimi previsti l'alunno non ha i requisiti necessari.

L'alunno non ammesso deve avere conseguito nella maggior parte delle discipline una votazione di insufficienza piena (inferiore a sei decimi) e nel giudizio globale deve risultare un livello scarso di progressione negli apprendimenti, nonostante le attività didattiche di supporto e personalizzate messe in atto dalla scuola sfruttando tutte le modalità (individuali, in piccoli gruppi, anche in verticale).

In caso di alunni anticipatari iscritti alla classe prima senza il supporto favorevole della scuola d'infanzia documentato, oppure senza pregressa frequenza della scuola d'infanzia, l'informazione va segnalata nella relazione di non ammissione, così come nel caso di alunni con una frequenza molto irregolare con numerose assenze da scuola.

La possibilità di un'eventuale non ammissione va discussa con i genitori fin dall'inizio del secondo quadrimestre, in appositi incontri documentati e verbalizzati, cercando il più possibile di coinvolgerli in un percorso di supporto anche extrascolastico all'alunno e di giungere ad una scelta il più possibile condivisa entro il mese di maggio.

La non ammissione è da valutare ancor più attentamente quando sono in corso accertamenti diagnostici e valutazioni da parte della Neuropsichiatria o progetti particolari con i Servizi Sociali.

La non ammissione deve sempre configurarsi come una concreta opportunità per l'alunno di maturare con tempi adeguati e di sviluppare i progressi necessari alla sua formazione.

Si cerchi comunque di evitare il più possibile le non ammissioni nella scuola primaria; in casi eccezionali potrebbero essere opportune in quelle situazioni in cui non si è ancora verificato un sostanziale inserimento dell'alunno nella classe e quando il cambiamento di classe e di insegnanti potrebbe peggiorare la situazione.

E' sempre da tenere in considerazione anche la possibilità di prevedere un recupero degli apprendimenti nel corso di più anni.

NELLA SCUOLA SECONDARIA: sono ammessi alla classe successiva o all'esame di Stato gli alunni che hanno raggiunto gli obiettivi didattici minimi (possesso delle conoscenze di base relative agli argomenti fondamentali trattati nelle varie discipline, possesso e uso delle abilità di base e delle competenze essenziali al livello iniziale) e che hanno ottenuto un voto non inferiore a sei decimi nella maggior parte delle discipline.

I Consigli di Classe, per l'ammissione o la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato, tengono conto:

- a) del progresso rispetto alla situazione di partenza;
- b) del grado di conseguimento degli obiettivi del curriculum esplicito (profitto nelle discipline);
- c) del grado di conseguimento del curriculum trasversale (metodo di studio e di lavoro, capacità di comunicazione, capacità logiche);
- d) del grado di conseguimento delle competenze sociali e civiche e delle modalità di comportamento (frequenza e puntualità, interesse e impegno nella partecipazione al dialogo educativo, rispetto dei doveri scolastici, collaborazione con i compagni e i docenti, rispetto delle persone, dell'ambiente scolastico, del Regolamento interno d'Istituto);
- e) dei risultati conseguiti nelle attività di recupero e/o di sostegno organizzate dalla Scuola;
- f) della possibilità dell'alunno di completare il raggiungimento degli obiettivi propri delle discipline dell'anno in corso nell'anno scolastico successivo, valutandone con attenzione le capacità e le attitudini e gli eventuali supporti concordati con la famiglia anche in ambito extrascolastico (il consiglio deve reputare l'alunno in grado di affrontare gli insegnamenti della classe successiva);
- h) di ogni altro elemento di giudizio di merito.

La non ammissione viene valutata dal Consiglio di classe in presenza di un numero consistente di materie con valutazione definitiva insufficiente, quando, a giudizio dello stesso Consiglio di Classe, formulato all'unanimità o a maggioranza dopo analisi attenta e scrupolosa della personalità scolastica dell'alunno, il livello di preparazione complessiva nelle discipline con insufficienza sia tale da non consentire il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti per la classe successiva, nonostante gli interventi di recupero effettuati dalla Scuola (che devono essere garantiti e relazionati).

La non ammissione va motivata con una relazione dettagliata e supportata da specifiche prove somministrate all'alunno, atte a dimostrare che nonostante le semplificazioni e gli adattamenti ai livelli minimi previsti l'alunno non ha i requisiti necessari.

L'alunno non ammesso deve avere conseguito in numerose discipline una votazione di insufficienza piena (inferiore a sei decimi) e nel giudizio globale deve risultare un livello scarso di progressione negli apprendimenti, nonostante le attività didattiche di supporto e personalizzate messe in atto dalla scuola sfruttando tutte le modalità possibili.

La non ammissione è da valutare molto attentamente quando sono in corso accertamenti diagnostici e valutazioni da parte della Neuropsichiatria o sono stati attivati progetti particolari con i Servizi Sociali.

La non ammissione deve sempre configurarsi come una concreta opportunità per l'alunno di maturare con tempi adeguati e di sviluppare i progressi necessari alla sua formazione.

La non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato è deliberata dal Consiglio di classe, in modo automatico, in uno dei seguenti casi:

- a) quando l'alunno ha superato il limite delle assenze previsto dalla legge (un quarto di assenze rispetto al monte ore annuale obbligatorio delle discipline), ferme restando le deroghe stabilite nel Regolamento della scuola;
- b) quando l'alunno, che ha il dovere di frequentare e di studiare tutte le discipline del curriculum obbligatorio, malgrado le sollecitazioni dei docenti, si rifiuta sistematicamente di seguire le lezioni e di studiare, di sottoporsi costantemente alle interrogazioni orali, di partecipare alle verifiche scritte o, partecipandovi, consegna foglio bianco o non svolge il compito scritto assegnato (in tale caso, l'alunno è soggetto altresì a sanzione disciplinare) e quando senza gravi motivi non partecipa alle attività di recupero organizzate dalla scuola.

In caso al termine del 1° quadrimestre si profili una situazione scolastica molto critica, i Consigli di classe, rappresentati dal coordinatore o da un docente referente per l'alunno, devono garantire ai genitori dell'alunno una precisa e regolare informazione durante tutto il secondo quadrimestre, effettuando e verbalizzando i relativi incontri, e condividendo le scelte e gli impegni per dare il massimo supporto all'alunno.

L'ammissione di un alunno con insufficienze nei voti non deve determinare un conseguente livellamento dei giudizi degli altri alunni.

Nel caso di ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato deliberata all'unanimità o a maggioranza, nonostante la mancata o parziale acquisizione dei livelli minimi di apprendimento in alcune discipline, sul documento di valutazione verranno utilizzati voti insufficienti (4 oppure 5, a seconda che siano presenti lievi lacune o gravi lacune), al fine di dare una corretta informazione all'alunno e alla famiglia, e verrà allegata una lettera in cui si motiverà l'ammissione alla classe successiva e si richiederà un'attività di recupero estivo.

AMMISSIONE ALL'ESAME DI TERZA MEDIA: per poter sostenere l'Esame, gli studenti del terzo anno delle scuole secondarie di I grado dovranno:

- aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale
- non aver ricevuto sanzioni disciplinari che comportino la non ammissione all'Esame
- aver partecipato alle prove Invalsi di Italiano, Matematica e Inglese

Nel caso in cui i candidati non abbiano raggiunto i livelli minimi di apprendimento necessari per accedere all'Esame, il consiglio di classe potrà deliberare, a maggioranza e con adeguata motivazione in forma di relazione scritta, la non ammissione all'Esame.

VALUTAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Sono presenti nell'offerta formativa annuale di ciascuna classe delle nostre scuole attività per competenze a livello disciplinare e interdisciplinare, opportunamente progettate e documentate, che propongono agli alunni compiti di realtà significativi, da svolgere individualmente o per gruppi.

Tali attività vengono valutate sulla base di accurate osservazioni, anche documentate, che tengono conto sia delle prestazioni sia dei processi.

Le prestazioni e le competenze vengono valutate dai docenti in forma discorsiva, con rubriche strutturate per livelli (avanzato, intermedio, di base, iniziale, parziale). E' prevista anche l'autovalutazione e la valutazione formativa, con funzione meta cognitiva e di miglioramento.

A conclusione della scuola primaria e della scuola secondaria di 1° grado, in sede di scrutinio finale i docenti compilano collegialmente il modello ministeriale di certificazione delle competenze, che viene poi illustrato e consegnato ai genitori degli alunni insieme al documento di valutazione, nelle classi 5^a, e al termine dell'esame nelle classi 3^a medie.

Per gli alunni disabili il modello nazionale può essere accompagnato da una nota esplicativa che rapporti al PEI gli enunciati relativi alle competenze.

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La valutazione del comportamento degli studenti fa riferimento alle competenze di cittadinanza e viene espressa con un giudizio sintetico e descrittivo, tenendo conto del rispetto delle regole di convivenza civile, del patto educativo di istituto, del Regolamento interno, della maturazione globale raggiunta dall'alunno nella relazione con compagni e insegnanti e nel rispetto delle regole all'interno dell'ambiente scolastico.

Per la valutazione negativa del comportamento si tiene conto di atti lesivi della dignità di persone e di beni pubblici e privati, anche per singoli episodi se particolarmente gravi; di sanzioni disciplinari comminate con provvedimenti scritti da parte del dirigente; di reiterati comportamenti di mancanza di rispetto delle regole interne dell'istituto e delle minime norme di convivenza civile. La valutazione quadrimestrale del comportamento è collegiale. Dell'eventualità di una valutazione negativa del comportamento va preventivamente informata la famiglia dell'alunno.

La scuola promuove la valorizzazione dei comportamenti positivi degli studenti rispetto alla partecipazione attiva, rispettosa e responsabile nella comunità scolastica, offrendo opportunità di rappresentanza, di partecipazione democratica, di espressione dei propri talenti e di premiazione dell'impegno e dei risultati.

PROVE NAZIONALI INVALSI

Le prove nazionali accertano i livelli di apprendimento conseguiti in italiano, matematica e inglese e vengono somministrate alle classi 2^a e 5^a primaria e alle classi 3^a secondaria (per questi ultimi studenti esse rappresentano requisito per l'ammissione all'esame e vengono citate nella certificazione delle competenze).

Esse supportano il processo di autovalutazione dell'istituto e forniscono elementi utili al progressivo miglioramento dell'efficacia dell'azione didattica.

VALUTAZIONI PERSONALIZZATE

Per gli alunni diversamente abili valutazioni si applicano valutazioni personalizzate in base a quanto stabilito nei Progetti Educativi Individualizzati, durante tutto l'anno scolastico e in occasione degli scrutini e dell'esame. Anche per la valutazione degli alunni svantaggiati, stranieri, DSA e BES, che fruiscano di un percorso personalizzato, semplificato o ridotto, adeguatamente documentato, si adattano e si applicano valutazioni personalizzate.

Si adattano inoltre opportunamente i suddetti criteri per la valutazione di tutti gli alunni a seconda delle fasce d'età, della situazione di partenza, del contesto sociale di appartenenza, dell'ordine di scuola.

Sui documenti di valutazione e sul diploma degli alunni con certificazione di disabilità o di DSA o BES non vengono citate le modalità differenziate adottate per la valutazione.

FREQUENZA E VALIDITA' DELL'ANNO SCOLASTICO

Nella scuola secondaria di 1° grado, l'anno è valido se lo studente ha frequentato almeno i $\frac{3}{4}$ dell'orario annuale di lezione (che nelle nostre scuole è di circa 900 ore sulle 1200 complessive annue).

Si applica la possibilità di deroga alla norma per i seguenti motivi:

- gravi motivi di salute debitamente documentati;
- gravi motivi di famiglia debitamente documentati;
- adesione a confessioni religiose per le quali esistano specifiche intese con lo Stato Italiano;

A CONDIZIONE COMUNQUE CHE LE ASSENZE NON PREGIUDICHINO LA POSSIBILITA' DI VALUTARE GLI ALUNNI INTERESSATI CON ESITO SUFFICIENTE.

ESAME DI STATO

Il terzo anno della scuola secondaria di 1^a grado si conclude con un ESAME DI STATO, presieduto dal Dirigente scolastico o suo delegato.

L'alunno viene ammesso all'esame dal consiglio di classe, in sede di scrutinio, con un giudizio e un voto di ammissione, da 6 a 10, in base alla valutazione PONDERATA (e non con media aritmetica) del percorso compiuto dall'allievo nella scuola secondaria di primo grado, tenendo conto dell'evoluzione nel triennio.

L'esame a conclusione della classe terza della scuola secondaria di 1^a grado prevede attualmente prove scritte per italiano, matematica, le due lingue straniere e una prova orale pluridisciplinare.

PROVE PER L'ESAME DI TERZA MEDIA

La prova di Italiano dell'esame di terza media verificherà la padronanza della lingua, la capacità di espressione personale, la coerente e organica esposizione del pensiero da parte delle alunne e degli alunni.

Le tracce dovranno comprendere:

- un testo narrativo o descrittivo;
- un testo argomentativo;
- una traccia di comprensione e sintesi di un testo letterario, divulgativo, scientifico.

La prova potrà essere strutturata anche in più parti, mixando le tre diverse tipologie in maniera combinata tra loro all'interno della stessa traccia.

Nella prova di Italiano gli alunni dovranno:

- dare prova della loro capacità di espressione
- dimostrare di saper usare l'italiano in modo corretto e appropriato
- essere in grado di esporre il proprio pensiero in modo coerente e organico

La prova relativa alle competenze logico-matematiche deve riguardare le aree previste dalle Indicazioni Nazionali (numeri, spazio e figure, relazioni e funzioni, dati e previsioni) e può fare riferimento al pensiero computazionale.

Le tracce comprenderanno:

- problemi articolati su una o più richieste
- quesiti a risposta aperta

Nel caso in cui vengano posti più problemi e quesiti, le soluzioni non dovranno essere dipendenti l'una dall'altra.

La prova relativa alle lingue straniere è unica, con voto unico, ed è tesa ad accertare le competenze di comprensione e produzione scritta riconducibili al livello A2 per l'inglese e al livello A1 per il francese.

Le tracce fanno riferimento alle seguenti tipologie, anche combinate tra loro:

- questionario di comprensione di un testo
- completamento, riscrittura o trasformazione di un testo
- elaborazione di un dialogo
- lettera o email personale
- sintesi di un testo

La sottocommissione corregge e valuta le prove scritte con un voto unico e intero per ciascuna prova, espresso in decimi (senza frazioni decimali).

Le prove scritte d'esame devono essere predisposte dalla commissione d'esame con gli opportuni adattamenti previsti dalla legge per alunni disabili (prove anche differenziate costruite in base al PEI), con DSA, stranieri NAI, BES (prove graduate, a ventaglio, utilizzando strumenti compensativi previsti dalla legge).

Gli studenti che si avvalgono delle ore di seconda lingua comunitaria per il potenziamento della lingua inglese o per il potenziamento della lingua italiana effettuano solo la prova di inglese.

La prova orale valuta la capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, di collegamento organico tra le discipline di studio. Prevede tre livelli di complessità e viene svolta a partire da un progetto del candidato interdisciplinare e relativo ai macroargomenti affrontati durante l'anno, mentre per le lingue straniere la prova orale riguarda l'uso delle funzioni linguistiche di uso quotidiano.

I candidati con DSA certificata che, ai sensi dell'art. 6, comma 6, del DM 12 luglio 2011, hanno seguito un percorso didattico differenziato, con esonero certificato dall'insegnamento della/e lingua/e straniera/e, possono sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, finalizzate al conseguimento del diploma valido per l'iscrizione al successivo grado di istruzione.

Per i candidati con DSA che hanno seguito un percorso didattico ordinario, con la sola dispensa dalle prove scritte ordinarie di lingua/e straniera/e, la commissione sottopone i candidati medesimi a prova orale sostitutiva delle prove scritte, che ha luogo nei giorni destinati allo svolgimento delle prove scritte di lingua straniera, al termine delle stesse, o in un giorno successivo, purché compatibile con il calendario delle prove orali.

Gli alunni disabili e con DSA hanno diritto all'utilizzo di tutti gli strumenti compensativi previsti nel PEI/PDP e a tempi più lunghi.

Per gli alunni stranieri NAI, quindi arrivati in Italia nell'ultimo anno, in caso di necessità sarà possibile non far svolgere la prova di francese solo se il consiglio di classe ha organizzato e deliberato il potenziamento della lingua inglese.

Per quanto riguarda gli alunni BES e tutti i casi di alunni con gravi difficoltà di apprendimento, la normativa non fornisce ulteriori aiuti a tutela del loro diritto di sostenere un esame alla portata dei loro bisogni educativi speciali. Quindi ai consigli di classe delle terze medie rimane la possibilità di differenziare e applicare i criteri di valutazione delle prove scritte e orali, in sede d'esame, in modo coerente con il percorso dell'alunno, e di valorizzare le possibilità effettive dell'alunno attraverso la costruzione di prove che permettano anche ai più fragili di ottenere risultati essenziali (forma grafica della prova, prova graduata, supporti visivi e iconici, linguaggio accessibile, uso di strumenti multimediali...).

L'ELIMINAZIONE DI UNA PROVA SCRITTA D'ESAME, PER GLI ALUNNI CHE NON HANNO LA CERTIFICAZIONE PREVISTA DAL DM 62, (disabili o dsa), COMPORTA IL RILASCIO DI UN ATTESTATO E NON DEL DIPLOMA DI LICENZA MEDIA, MA COMUNQUE VALIDO PER L'AMMISSIONE ALLE SCUOLE DI SECONDO GRADO.

ESITO DELL'ESAME

Il voto finale viene determinato dalla media del voto di ammissione con la media dei voti delle prove scritte e del colloquio.

La sottocommissione determina quindi il voto finale dell'esame in prima istanza, in base alla media aritmetica, senza arrotondamento.

La commissione plenaria finale delibera il voto finale, che per superare l'esame dovrà essere non inferiore a 6 decimi (il voto si arrotonda in caso di frazione pari o superiore a 0,5).

Per gli alunni che hanno conseguito un voto di 10 decimi, la commissione potrà attribuire la lode, con decisione unanime, tenendo presente sia gli esiti delle prove d'esame sia il percorso del triennio.

Si prevede che la lode intenda valutare l'eccellenza dello studente, che si esprime:

- innanzitutto per il percorso scolastico triennale e il livello di maturazione globale come persona
- per i brillanti risultati nelle prove d'esame.

Sono da evitare due tipi di eccessi:

- l'attribuzione facile della lode come incoraggiamento benevolo per ogni bravo studente

- l'attribuzione rigida della lode calcolata sul voto, quindi soltanto se si raggiunge il voto massimo in tutte le prove e l'ammissione.

Si ritiene quindi di adottare i seguenti CRITERI:

- 1) è opportuno ma non indispensabile che l'alunno in questione abbia ricevuto il voto 10 come ammissione all'esame (ad esprimere l'eccellenza del percorso triennale)
- 2) è necessario che la maggior parte delle prove d'esame abbia ricevuto il voto 10, anche se non tutte (ad esprimere il brillante risultato dell'esame). Una media aritmetica dei voti che concorrono a determinare il voto finale d'esame da 9,7 in su è considerata un utile elemento ad indirizzare la scelta della commissione di assegnare la lode.

L'esito finale dell'esame viene pubblicato con la dicitura: ESITO POSITIVO + VOTO FINALE, oppure ESITO NEGATIVO (senza voto).

ALLEGATI

GIUDIZIO SINTETICO	CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO (competenze sociali e civiche)
ESEMPLARE o ECCELLENTE	L'alunno/a dimostra un atteggiamento pienamente responsabile e corretto nei confronti di insegnanti e compagni. Ha cura e rispetto dell'ambiente e dei materiali. Rispetta puntualmente le regole di convivenza civile. Utilizza un linguaggio corretto ed educato.
RESPONSABILE E CORRETTO	L'alunno/a dimostra un atteggiamento responsabile e corretto nei confronti di insegnanti e compagni. Ha cura e rispetto dell'ambiente e dei materiali. Rispetta le regole di convivenza civile. Utilizza un linguaggio corretto ed educato.
CORRETTO o ABBASTANZA CORRETTO	L'alunno/a dimostra un atteggiamento abbastanza responsabile e corretto nei confronti di insegnanti e compagni. Generalmente rispetta l'ambiente e i materiali. Generalmente rispetta le regole di convivenza civile. Utilizza un linguaggio abbastanza corretto ed educato.
APPENA ACCETTABILE o DA MIGLIORARE	L'alunno/a dimostra un atteggiamento non sempre responsabile e corretto nei confronti di insegnanti e compagni. Non sempre ha cura e rispetto dell'ambiente e dei materiali. Talvolta non rispetta le regole di convivenza civile. Utilizza un linguaggio non sempre corretto ed educato.
POCO CORRETTO o POCO ADEGUATO	L'alunno/a dimostra un atteggiamento poco responsabile e poco corretto nei confronti di insegnanti e compagni. Non sempre ha cura e rispetto dell'ambiente e dei materiali. Non sempre rispetta le regole di convivenza civile. Utilizza un linguaggio scorretto e poco educato.
INADEGUATO o SCORRETTO	L'alunno/a dimostra un atteggiamento irresponsabile e scorretto nei confronti di insegnanti e compagni. Non ha cura e rispetto dell'ambiente e dei materiali. Non rispetta le regole di convivenza civile. Utilizza un linguaggio scorretto e volgare. Ha compiuto atti lesivi della dignità di persone / cose, rendendo necessari provvedimenti disciplinari da parte della scuola.

VOTI	CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PROVE ORALI
10	L'alunno/a dimostra una conoscenza dettagliata ed una visione organica delle tematiche studiate, la capacità di esporre autonomamente e di operare collegamenti non guidati. Dimostra inoltre di padroneggiare/aver approfondito gli argomenti in modo personale, non strettamente legato all'impostazione delle lezioni, e di aver rielaborato in modo personale quanto appreso. Sa esprimersi in modo fluido e con un registro lessicale preciso e del tutto adeguato.
9	L'alunno/a dimostra una conoscenza dettagliata ed una visione organica delle tematiche studiate, la

	capacità di esporre autonomamente e di operare collegamenti non guidati. Dimostra inoltre di padroneggiare/aver approfondito gli argomenti in modo personale, non strettamente legato all'impostazione delle lezioni. Sa esprimersi in modo scorrevole e con un registro lessicale del tutto adeguato.
8	L'alunno/a dimostra una buona conoscenza ed una visione complessiva delle tematiche studiate, la capacità di esporre autonomamente e di operare collegamenti non guidati. Dimostra inoltre di aver approfondito gli argomenti, che esprime in modo scorrevole e con un registro lessicale adeguato.
7	L'alunno/a dimostra una discreta preparazione relativa agli argomenti fondamentali ed è in grado di operare collegamenti, anche non guidati dall'insegnante. Sa esprimersi con un linguaggio sintatticamente corretto/abbastanza corretto e con un registro lessicale adeguato/abbastanza adeguato.
6	L'alunno/a risponde alle domande dell'insegnante in modo corretto/abbastanza corretto, dimostrando una sufficiente preparazione relativamente agli argomenti fondamentali. Sa esprimersi con un linguaggio abbastanza corretto e lessicalmente accettabile, anche se con qualche improprietà.
5	L'alunno/a dimostra una preparazione lacunosa prevalentemente mnemonica relativamente agli argomenti fondamentali. Non ha padronanza degli argomenti nonostante l'aiuto dell'insegnante. Non sempre sa esprimersi con un linguaggio sintatticamente e lessicalmente corretto.
4	L'alunno/a non risponde in modo coerente alle domande dell'insegnante e dimostra una preparazione molto lacunosa. Non sa esprimersi con un linguaggio sintatticamente e lessicalmente corretto.

VOTI	CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI ELABORATI SCRITTI E DELLE PROVE PRATICHE
10	L'elaborato/prova dimostra un'approfondita conoscenza degli argomenti, una sicura padronanza delle abilità e una capacità di rielaborazione personale. E' curato e preciso negli aspetti formali e sostanziali ed espresso con un linguaggio specifico disciplinare.
9	L'elaborato/prova dimostra un'approfondita conoscenza degli argomenti ed una sicura padronanza delle abilità. E' curato e preciso negli aspetti formali e sostanziali ed espresso con un linguaggio specifico disciplinare.
8	L'elaborato/prova dimostra una buona conoscenza degli argomenti ed una sicura capacità di applicazione delle abilità. E' curato e preciso negli aspetti formali e sostanziali ed espresso con un linguaggio appropriato.
7	L'elaborato/prova dimostra una discreta conoscenza degli argomenti ed una capacità di applicazione delle abilità abbastanza sicura. E' preciso/abbastanza preciso negli aspetti sostanziali ed espresso con un linguaggio corretto/abbastanza corretto.
6	L'elaborato/prova dimostra una sufficiente conoscenza degli argomenti fondamentali ed una capacità di applicazione delle abilità secondo la traccia/guida fornita dall'insegnante. E' abbastanza completo nello svolgimento di quanto richiesto ed espresso con un linguaggio semplice, ma sintatticamente e lessicalmente accettabile.
5	L'elaborato/prova dimostra una conoscenza parziale degli argomenti fondamentali ed una capacità di applicazione delle abilità imprecisa e con errori. E' impreciso negli aspetti formali e sostanziali ed espresso con un linguaggio scorretto sintatticamente e impreciso nel lessico.
4	L'elaborato/prova dimostra una conoscenza gravemente lacunosa degli argomenti con errori gravi e diffusi con un'incapacità di applicazione degli strumenti operativi. E' impreciso negli aspetti formali e sostanziali ed espresso con un linguaggio scorretto sintatticamente e lessicalmente.

LIVELLO	INDICATORI ESPLICATIVI VALUTAZIONE DI COMPITI AUTENTICI E PROVE PER COMPETENZE
A – Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D – Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

Chiuduno, 27 novembre 2018